

Author: Penna, Lorenzo

Title: Direttorio del Canto Fermo, libro primo

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS E. 39, <i>-49

[Page numbers are given in concordance with the ones in the manuscript. The Roman numeral [-<i>-] has been supplied for the title-page]

[-<i>-] Direttorio del Padre Penna

Carmelitano

Magister optimus

Canto Fermo

[-1-] [[2493.]] [400 add. supra lin.] Libro Primo

Direttorio del Canto Fermo, Direzione prima

Per fondamento del Canto Fermo apprendere si deve le sette Lettere G. A. B. C. D. E. F. le quali repplicate poco meno di tre volte nelli tre Ordini Graue, Acuto, e Sopracuto. formano li 20. Segni della Mano di Guido Aretino

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 1; text: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, Gammaut, A re, B mi, C faut, D sol re, E la mi, F faut, G sol re ut, A la mi re, B fa [sqb] mi, C sol fa ut, D la sol re, C sol fa, D la sol, E la]

Nell' ordine Grave seruono le seguenti note

Gammaut – A re – B mi – C fa ut – D sol re – E la mi – F fa ut

nell' ordine Acuto g solreut – alamire – b fa [sqb] mi – c sol fa ut – dla solre

nel Sopracuto g sol re ut: a: b: c: d: e. [15 – 16. 17. 18. 19. 20 add. infra lin.]

[-2-] Dalle predette venti Note ò segni ne nasce la seguente scala cioè

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 2,1; text: Ordine graue, Acuto, Sopracuto, G, A, B, C, D, E, F, g, a, b, c, d, e, f, gg, aa, bb, cc, dd, ee]

Le Chiaui del Canto sono tre

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 2,2; text: F fa ut, C sol fa ut, G sol re ut]

La Chiave di Gsolreut nel Canto fermo hà poco luogo per essere le sue Note troppo alte, et incantabili. Le sudette Chiaui di sua natura sono di [sqb] quarto come più auanti diremo, mà si fanno b mole col mettere il segno b. nella Riga ò spaccio bfabemi, e con tal segno la nota che diceua [sqb] mi ora dice b fa, e come spiegarò auanto Direzione II:

Sopra quattro Righe, e quattro spaci si pongono li sudetti segni, ò note cioè diuisi in Note le quali sono Sei cioè Vt ò Do – re – mi – fa – sol – la – [G, A, [sqb] C, d, E add. infra lin.] Da vna Nota all' altra corre vna Voce intiera [detta tuono graduelè add. supra lin.] ma dal mi al fa non ui è che mezza Voce, detto semituono, o mezzo tuono

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 2,3; text: Scaletta per la Chiaue di F faut

per [sqb], Do, re, mi, fa, sol, la, C, D, E, F, G, A, della C sol fa ut, ascende, discende, [sqb]]

Si osserui pertanto dalli sudetti essempli che sono le chiaui che danno in nome ale Righe, et alli spaccij mentre essendo la Chiaue di F faut in terza Riga detta Riga è F il spacio sotto è E. la seconda Riga è D. lo spaccio è C – come si vede quì de contro E così per la chiaue di Cesolfaut che essendo in terza Riga la medesima sarà C lo spaccio sotto sarà B [[sqb] ante corr.] - la seconda riga sarà A. e lo spaccio sarà G. come sopra si vede

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 3; text: Salti di terza per la Chiaue di C sol fa ut, quarta, quinta, sesta, settima, ottava, con guida Do, re, mi, fa, sol, la]

[-4-] Direzione III.

E perchè il Canto fermo non stà ristretto entro i limiti delle predette sei note Do – re – mi – fa – sol – la – mà si alza trè, ò quattro Note sopra il là, e si abbassa tal volta più note sotto il Do – ne nascono da ciò le mutazioni si nell' ascendere che nel discendere per tutte le Chiaui, e rispetto a quella di [ClefF2] Ffaut

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 4; text: Do, re, mi, fa, sol, la, C, D, e, f, g, A, c, d, la prima mutazione, seconda, in discendere, G, F, E, D, B, vedasi l' effetto che fà il bmole]

[-5-] Direzione IV.

Dalle de contro scale composte si vede che le mutazioni sono varie cioè vna di quinta, et una di quarta, e cioè per [sqb] quadro in ascendere cadono in Alamire, et in Dlasolre e nel discendere per [sqb] cadono in Elami, et Alamire

All' incontro per bmole le mutazioni cadono in ascendere nelli Gsolreut, e nelli Delasolre

e nel discendere per b mole cadono nelli Dlasolre: e Alamire

Si osserui che per longhe che esser possano le Scale: le mutazioni sono sempre vna di quarta l' altra di quinta: et tanto nell' ascendere come nel discendere

Dalle decontro Scale si vede come si dispongono li Segni della Mano dall' Arettino ora ci resta di distinguere in esse scale come siano composti li detti segni Alamire – Bfa [sqb] mi – csolfaut Dlasolre Elami FaVt GsolreVt

La Ragione si è che se bene le Righe, e spacij si deuno leggere con le letture che loro porta quella Chiaue, che in esse Righe è posta cioè

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 5,1; text: Ffaut, f, g, A, B, ò pure, Csolfaut, C, d, e]

detti Segni però, ò lettere mutano le note che éssi Segni dinotano verbi grazia A la mi re. quasto segno tal volta dice la. Tal volta mi, e tal volta re:

Quei Segni che contengono in sè tre note, ne hanno sempre due note, che caminano di grado: la prima Nota s' spettarà alla Chiaue per bmole, l' altra Nota alla Chiaue per [sqb] quadro, e l' altra nota gli conuiene per natura, è comune ad' ogni Chiaue

Per Natura vuol dire

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 5,2; text: Do, re, mi, la, sol, fa, in ascendere, per natura, discendere]

[-6-] Per veniré alla pratica, e cognizione comé detti Segni contengano in sè le note, eccone gl' esempi.

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 6, 1; text: Ala mi re, in ascendere et discendere, per natura, b mole, [sqb] quadro, Csolfaut, Fa, Re, Befab mi]

Le Lettere che hanno due nomi di Note che pare saltino di quarta come E la – mi – F fa Vt la prima nota serue in discendere per [sqb]. e la seconda serue in ascendere per b mole

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 6,2; text: E la mi, per [sqb], b mole, Faut, Vt, in discendere, ascendere]

Direzione V

Mà per maggior Chiarezza del detto intorno alle Sette Letteré eccouene per disteso gl' Esempi di tutte per ordine

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 6,3; text: 1: G sol re ut, Sol, Re, Vt, per natura, in discendere, ascendere, b mole, [sqb] quadro, 2: Alamire, la, mi, 3: B fa b mi, fa, Mi, 4. C sol fa Vt, Sol, Fa, Vt, 5 D la sol re, Re, 6: E la mi, mi, 7. F fa Vt, Fa, Vt, do.]

Figure del Canto fermo Direzione VI

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 7,1; text: longa, Breue, Semibreue, semiminima, Croma, Semicroma, vale 2. tempi, 1. 1/2, 1/4, 1/8, 1/16]

Punto fà crescere metà del valore della nota

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 7,2; text: Breue col punto vale un tempo e mezzo, Semibreue $\frac{3}{4}$ d' un]

[-8-] Altre Figure vi sono, che si vedono nel Canto Fermo, e sono le seguenti

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 8; text: Diesis, fa crescere mezza voce, b mole fà calar mezza voce, [sqb] quadro, tornar la al tuono naturale, Ritornello ritornare da capo la Cantata, Rigata, Respiro, Fine del periodo, mostra nel mezzo, fine]

Direzione VII

Delli Tuoni del canto Fermo quanti siano, e suoi Nomi

Tuono è un Nome che si può prendere in due modi

primo: il Tuono graduale: e questo uuol dire quando due Voci vanno per grado con forza come dal Dò al Re dal Re al mi: che se andaranno con voce dimezzata e debile come dal Mi al Fà si dirà Semituono, o mezzo Tuono [Avvertendo che da vna nota all' altra vi è vna Voce intiera, mà dal mi al fà vi è mezza Voce: Vedi al 2.

Secondo: il Tuono armoniale, e questo s' intende per quell' armonia che con

regolato passeggiamento uien formata da più Note Variando fà di loro:

Del Tuono graduale se n' è data cognizione nella direzione seconda, e del Tuono Armoniale parliamo qui auanti

Questo Tuono armoniale forma [[otto tuoni, cioè]] Otto modi di Cantare che sono quelli che Noi chiamiamo gli Otto Tuoni, cioè primo – secondo – terzo – quarto – quinto – sesto – settimo, - ed Ottauo

Di questi Otto uoni li dispari cioè primo, terzo; quinto; e settimo – sono detti autentici ò principali, ò signori

Li pari cioè Secondo: quarto: sesto – ed Ottauo sono detti placali, ò collaterali, ò subiugali

tutti questi tuoni si accompagnano a due, a due nella nota finale della loro Cantata, ò sia Antifona, ò Responsorio, od Offertorio, ò altro: con tal ordiné, che il primo Autenticò uà col primo Placale, e così gli altri: si che il primo tuono và col Secondo il terzo col quarto, il quinto col sesto, ed il settimo con l' ottauo nell' ultima nota dell' Antifona, ed in tal modo si vedrà che

Il primo Tuono termina in D la sol re dunque anche il secondo

Il terzo termina in Elami dunque anche il quarto

Il quinto tuono hà la sua finale in F fa Ut, e così anche il Sesto

Il Settimo tuono termina in g sol re ut, dunque anche l' Ottauo.

Concludiamo dunque che il primo, e secondo tuono finiscono in D: la sol in Re il terzo, e quarto in Mi d' Elami

il Quinto, e Sesto in fa di Ffaut

il Settimo, e Ottauo in Do di Gesolreut

[-10-] Direzione VIII.

Modo di conoscere il proprio Tuono di qualsivoglia Antifona

Stante l' auer detto che quando la Cantata terminerà in Re di Delasolre sarà ò del primo tuono, ò pure del secondo, e, così se terminerà in mi d' Elami sarà del terzo ò quarto tuono,

Ci resta da distinguere quando la Cantilena sia del primo, e quando del Secondo tuono, e così quando del terzo, e quando del quarto.

Si deue perciò sapere che doppo l' ultima nota d' Antifona troeuerete sei Note, sotto le quali sono poste sei vocali, cioè EVOVAE che dicono Sécúlórúm Ámén fine del Gloria Patri con cui si termina ogni salmo, e però sù tali note và terminato ogn' altro verso del Salmo: Vedasi pertanto qual sia la nota ultima dell' Antifona, e quale sia la prima nota che stà sopra il primo E dell' EVOVAE: é da tali due Note si conosce di quale de i due tuoni binati sia l' Antifona, ed il Salmo

Verbi grazia: suposto l' Vltima nota dell' Antifona è vn Re in Delasolre, e la prima nota, che stà sopra l' E primo dell' Euouae si è un la in Alamire perciò l' Antifona sarà del primo tuono et il salmo sarà del primo tuono, e non del secondo.

e così se l' vltima Nota dell' Antifona sarà vn Re in Dlasolre e che la nota prima sopra l' Euouae sia un Fà, in Ffaut perciò l' Antifona sarà del Secondo tuono, et il Salmo sarà del seconso tuono: e così dicasi degli altri tuoni

Mà veniamo ora alla distinzione delle chiamate di ciascun Tuono per via delle due Note cioè l' ultima dell' Antifona, e la prima dell' Euouae, che sono le seguenti [[le seguenti]]

[-11-] Autentici

Ré – la – primo tuono
mi – fa – terzo tuono
Fa – fa – quinto tuono
Vt Do. Sol – Settimo tuono
Placali
Re – fa – Secondo tuono
mi – la – quarto tuono
fa – la – sesto tuono
[Vt add. in marg.] Do – fa – Ottavo tuono

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 11; text: Primo tuono, Secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo Ottavo, Tuono, Re, la, da, mi, Mi, Do, Sol, Fa, nota finale dell' Antifona, prima dell' Euouae]

dunque: Re – la primo: Re – fa secondo: Mi – fa terzo: Mi – la quarto
Fa – la quinto: Fa – la Sesto: Do Sol Settimo: Do fà Ottavo
E queste saranno le Chiamate
de i tuoni.

[-12-] Direzione IX.

De i principij e fini delle intuonazioni degli Otto Tuoni

Ora che habbiamo vedute le chiamate degli Otto Tuoni passaremos ad apprendere le intuonazioni de i sudetti Tuoni tanto per le prime Note della Intuonazione, quanto per le ultime della medéma

Quanto alle prime note

del primo tuono sono Fa – Sol – la

del secondo Do – re – fa slegate

del terzo parimente Do – re – fa ma legate assieme la nota seconda, e terza

del quarto la – sol – sol – la

del quinto Fa – re – fa

del Sesto Fa – sol – la – come nel primo tuono

del Settimo Fa – mi – fa – Sol

dell' Ottavo Do – re – fa – slegate come nel secondo tuono

Si ricordi dunque che il primo col Sesto Fa sol la

il terzo l' ottavo, ed il Secondo Do re fa

la – sol – la il quarto

fa – Re – Fa il quinto

il Settimo Fa – mi – fa – Sol

Il tutto s' intende quando l' Ufficio sia Doppio, semidoppio, ò ancor semplice, ma non già quando sia semplicissimo ò feria auuertendo di tener le Note tanto più, quanto l' Ufficio è più solenne

Nelle Intonazioni poi de semplicissimi e di Feriali si lasciano le prime trè Note Fa – Sol – la, e s' incomincia l' Intuonazione sù la prima corda, ò nota dell' Euouae

[-13-] Direzione X

Modo di pigliar la prima voce dell' Intuonazione de Salmi per ciaschedu Tuono

Per pigliar con facilità la prima voce dell' Intuonazioni per i Tuoni, occorre stabilirsi in mente questa Regola cioè

primus ad tertiam supra
secundus ad secundam infra
Tertius ad tertiam supram
quartus ad quartam supra
quintus ibi unissonus
sextus ibi unissonus
septimus ad quartam supra
Octauus ibi vnissonus

La Spiegazione de sudetti versi è questa

Primus ad tertiam supra: cioè la prima voce della intuonazione del primo tuono deu' essere vna terza sopra alla Nota finale dell' Antifona: Et essendo la Nota finale dell'Antifona vn Re in Dela – sol – re – dunque la terza sopra sarà un Fa: in Ffaut

Secundus ad secundam infra, cioè la voce della Intuonazione deue essere vna voce più bassa della nota finale dell' Antifona, che è un RE in D la sol re, e perciò l' Intonazione sarà Do: in C sol fa Vt

Tertius ad tertiam supra: vuol dire Una terza più alta della nota finale dell' Antifona che è Mi: in E la mi, e la terza soprà è Do in Gesolreut

Quartus ad quartam supra: la nota finale dell' Antifona è Mi in Elami, e la sua quarta di sopra sarà La in Alamire

Quintus ibi unissonus cioè l' Intuonazione sarà nella stessa nota finale dell' Antifona che è Fa – in F fa ut

Sextus ibi vnissonus: La medesima Nota finale dell' antifona che è Fa in Ffaut serue per prima voce della Intuonazione [-f.14-] Septimus ad quartam supra: La nota finale dell' Antifona sarà Do in G sol re ut dunque l' Intuonazione sarà nella quarta sopra che è Fa in C sol fa vt.

Octauus ibi vnissonus: e vuol dire che l' Intuonazione si farà nella stessa nota finale dell' Antifona che è Do in G sol re vt
Direzione XI.

Seguono gl' Esemplj in note per la pratica delle Intuonazioni per gli Otto tuoni cioè l' vltima nota dell' Antifonae la prima dell' Intuonazione, con due, e trè EVOVAE per ciaschun Tuono per i doppi semidoppij semplici semplicissimi; é Feriali

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 14; text: Per i doppij del Primo tuono ad tertiam supra: intuonazione Fa – Sol – la, Re – la Evouae, nota finale dell' Antifona, Re, tre note, di mezzo, la, Dixit Dominus Domino meo sede a dextris meis, 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. EVOVAE, i semidoppi e semplici, Semplicissimi e Feriali si lasciano le prime trè, il Benedictus: et altro solenne, Benedictus Deus Israel, Magnificat, Et exultauit Spiritus meus, Feriale, Secondo, ad Sécundum infra Do – re – fa -, vna voce più bassa della finale, Semidoppij, feriali, li, Terzo, mi fa, Romano, Mi, Quarto, quartam, la Sol la, mi la, quarta alta, quattro, quinto, ibi Vnissonus, Fa – re – fa, Fa – fa, voce medesima della, sesto, stessa, fà – sol – la, fa – la, ouero, settimo, Fa – mi – fa, Do – Sol -, Vt, Do, Do – re – fà, Do fà]

[-22-] Direzione XII

Alli predetti Otto tuoni vi si aggiunge il Nono chiamato Iregolare, ò Pellegrino; mà comunemente vien detto misto; cosi nomato per esser misto, e composto di trè

Tuoni, cioè del Terzo, quarto, e sesto, e nel suo fine del terzo. La sua intuonazione è la seguente

ne si vuol praticare se non quando s' intuona l' Antifona nos qui [[qui]] viuimus La qual Antifona hà l' ultima sua nota Re in D é la prima Nota dell' EVOVAE è La in Alamire, le trè prime note dell' Intuonazione sono La, Fa, la é la prima nota della sua Intuonazione è una quinta più alta della Nota finale dell' Antigona: E qui ne segue la pratica.

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 22,1; text: Pratica del tuono Misto, che è il Nono. nota finale dell' Antifona, Re, Le [le ante corr.] trè note principio dell' Intuonazione, In exitu Israel de Aegipto Dominus Iacob de populo barbaro]

Si auuerta che li Nomi Ebraici, e le Monosilabe nelli Tuoni secondo quarto, e quinto, et Ottauo per il loro accento acut si soleuano nell' viltima Nota della loro Intuonazione, e secondo si vede sotto: cioè

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 22,1; text: Esempio del secondo, quarto, quinto, ottauo tuono, Credidi propter quod locutus sum, Memento Domine David, probasti me et cognouisti me, clamaui ad te, exaudi me]

[-23-] Direzione XIII.

Del modo di conoscere li tuoni de Responsorij

Ad ogni Responsorio ne segue il suo verso; Per conoscere di qual tuono sia il Responsorio si deono osseruare: l' vltima nota del Responsorio, e le prime note del verso.

quanto all' vltima nota del Responsorio ci dà indizio di qual Tuono sia, mentre se sarà in Rè in D la sol re denota essere del primo; ò el secondo tuono

Se sarà un Mi, in Elami denotará essere del terzo, ò quarto tuono

Se sarà un Fa di F faut dinotará essere del quinto, ò sesto

e se sarà vn Do in Gesolreut dimostrerà essere del Settimo, ò dell' ottauo

Mà per determinare se sia del primo; ò del secondo conuiene osseruare le prime note del verso cioè

Supposto ce la nota finale del Responsorio sia in Re: di Delasolre e che la prima Nota del Verso sia in La di ala mire ò pur anche che la prima nota del Verso sia in Re di Delasolre e che con la seconda nota s' alzi alla quinta di La in Alamire sarà il primo tuono.

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 23,1; text: nota finale del Responsorio, principio del Verso, Primo Tuono, altro, Re in D, la]

Ma sé poi il Responsorio terminará in Re di Delasolre e che il Verso cominci in Re di De la sol re e poi calli con la seconda nota in Do di Cesolfaut, e che poi con la terza Nota s' alzi su' l' Re di Delasolre e che dipoi con la quarta nota si alzi alla Fa di Ffaut sarà del Secondo tuono: Ouero anche sarà del secondo tuono se dopo il primo Re di Delasolre salterà al Fa terza alta di Ffaut

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 23,2; text: Esempio del Secondo Tuono

de Responsorj, nota finale del Responsorio, principio del Verso, altro, Re, Do, Fa, re, fa]

[-24-] Li Responsorij del terzo, e quarto tuono finiscono in Mi d' elami la prima Nota del Verso essendo in Fa. di Csolfaut vna sesta sopra srà del Terzo tuono

Mà se la prima nota sarà vna quarta sopra alla nota finale del Responsorio cioè in la sarà del quarto Tuono.

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 24,1; text: Terzo tuono, nota finale del Responsorio, principio Verso, mi in E. Quarto, Elami, la, Alamire]

Li Responsorij del quinto e Sesto Tuono terminano in Fa di Ffaut

La prima nota del Verso del Quinto tuono sarà vna quinta sopra cioè in Cesolfaut ouero anche il verso principiarà in F Fa ut et ascenderà di terza in Alamire, e dipoi in Csolfaut

Mà se la prima nota del Verso sarà in Bfa b: ò pur anche principierà in Ffaut ascenderà di grado in gsolreut, e dipoi ascenderà in Bfa: sarà del sesto tuono

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 24,2; text: Quinto tuono, nota finale del Responsorio, principio, Verso, altro, Fa in Ffaut, F, re, Sesto, Sol]

[-25-] li Responsorij del Settimo, e Ottauo tuono terminano in Vt di Gsolreut mà quando la prima nota sarà vna quinta sopra cioè in Sol di Dlasolre ò pure il Verso principiarà in Gsolreut, e con diuerse note ascenderà in Dlasolre, e discenderà con diuerse note in Gsolreut sarà del Settimo tuono

Ma se il principio del Verso sarà in detto Gsolreut, e farà vn salto di quarta in Fa di Csolfaut sarà dell' Ottauo tuono

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 25,1; text: Settimo tuono, nota finale del Responsorio, principio, Verso, altro, Vt in g, Sol, ut, re, mi, fa, Do, Ottauo, Fa]

Le stesse regole seruono per conoscere li Tuono degl' Introiti, mentre all' Introito segue il Verso, e per conoscere di qual tuono sia l' Introito. et il Verso: si dourà osseruare l' Vltima Nota dell' Introito, e le prime Note del Verso, ò sia Salmo e con ciò si conoscerà di qual Tuono sia eccone l' esempio in:

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 25,2; text: Terzo Tuono, nota finale dell' Introito, principio del Verso, mi in Elami, Iubilate Deo omnis, Esempio, Quarto, E, Domine probasti me]

E così si discorra degli altri Introiti osseruando sempre le intuonazioni de i Salmi per gli Otto Tuoni

[-26-] Modo di conoscere li Tuoni de Graduali, Tratti, Alleluia

Si conosce di qual Tuono siano li Graduali, Tratti, Alleluia et cetera: dalla Nota finale del Graduale, ò del Tratto, o dell' Alleluia, et dalle prime Note del loro Verso seguente, e conforme alla regola delle Intuonazioni de Salmi, degli 8. Tuoni, et alla regola de Responsorj a Carta 14., et a Carta 22. e come all' Esempio seguente in

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 26, 1; text: quinto Tuono, nota finale del

Graduale, principio, Verso, Da in F faut, Benedicite]

E così discorrasi de i tratti, Alleluia. et cetera

Se poi questa Regola variassi, come potrà accadere, si osserui quanto dirò nella seguente Direzione, e seruirà di regola uniuersale anche per le Antifone in caso di mancanza dell' EVOVAE ò altro accidente che possa occorrere:

Direzione XIII

Abbiamo già veduto che li Tuoni sono parte Autentici, e parte Placali cioè li dispari Primo, terzo, quinto, e Settimo li Autentici e l' Secondo quarto Sesto, e Ottauo li Placali

Li Canti Autentici di loro natura nella sua composizione deono arriurare all' Ottava alta sopra la loro Nota finale, et hanno priuileggio di vna Nota sotto la detta loro Nota finale

Li Canti Placali discendono nelle sue composizioni vna terza, ò pure anche vna quarta sotto la loro Nota finale et ascendono vna quinta, et vna Sesta sopra la detta nota finale e per chiaramente ciò intendere se ne danno qui decontro gl' Esempi in note [-27-] [Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 27, 1; text: Esempio per li tuoni autentici del primo tuono, Offertorio, Ascendit Deus in Iubilatione Dominus in uoce Tubae Alleluia]

Dal sudetto Offertorio si vede che la nota finale è D la solre: e che la seconda nota nel principio dell' Offertorio è C sol fa ut nota prouileggiata, cioè vna nota sotto la nota finale, e la decima nota essere l' ottava di detta nota finale, e perciò si vede detto Offertorio essere del primo tuono, e non del secondo.

Segue l' Esempio de i tuoni Placali nel quarto Tuono

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 27,2; text: Postcomunio in Diminica infra Octava Ascensionis, Pater cum essem cum eis ego seruabam eos quos dedisti mihi Alleluia nunc autem ad te venio non rogo ut tolles eos de mundo sed ut serves eos a malo]

[-28-] Dal sudetto Postcommunio si vede la nota finale essere E la mi la quarantesima nota essere vna terza sotto detta Nota finale; la Nona nota essere la quinta di sopra la nota finale: la decimaquarta Nota vna sesta sopra alla nota finale, e da ciò si scorge che tal canto non è del terzo tuono mà bensì del quarto Tuono Placale: et ecco la buona Regola de i Tuoni Placali

Direzione XV.

Della Perfezione, imperfezione e mistione de sudetti Tuoni

Quando nelle Composizioni de tuoni Placali non ui sarà la nota che fà quarta di sotto alla nota finale, mà solamente vi sia la terza, come nella sopra espressa composizione di Tuono Placale: si dirà tuono Placale imperfetto come lo stesso si dirà se vi mancherà la sua quinta di sopra alla nota finale

Lo stesso s' intende de i Tuoni Autentici, che se saranno mancanti, ò della seconda sotto la nota finale, dell' Ottava sopra detta nota finale si dirà Tuono Autentico imperfetto:

Di quante note più sarà mancante la Composizione si d' Autentico, che di Placale sempre più l' uno, e l' altro si dirà imperfetto

E solamente si dirà Tuono Autentico perfetto quella Composizione che aurà la seconda sotto alla nota finale, e l' Ottava sopra alla nota finale. Come parimente sarà Composizione di Tuono placale perfetto quella che aurà la quarta sotto alla nota finale, e la sesta sopra della nota finale

Direzione XVI.

Modo di conoscere li Tuoni da poche note.

Già si è inteso che li Tuoni vanno a due a due, cioè il Primo col secondo: il terzo con quarto: il quinto col sesto – il settimo coll' Ottavo in ragione della nota finale d' essi Tuoni: Ora aggiungo che ogni due Tuoni accompagnati hanno vna Quinta detta Diapente comune ad ambedue per ascensione, la qual quinta è sopra la nota finale:

questa Quinta ò Diapente è diuisa dalla sua Nota di mezzo in due terze [-29-] cioè vna terza maggiore chiamata Dittono et in una terza minore detta Semidittono: La terza minore, ò Semidittono, e quella che dentro di se include le due note mi fa, e la terza maggiore, ò Dittono, è quella che le esclude vedasi nel seguente Esempio del Primo Tuono, e del secondo

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 29,1; text: nota finale, terza minore, corda di mezzo, maggiore, re, mi, fa, Fa, sol, 5:]

Il detto esempio vale anco per gli altri Tuoni accompagnati a due, a due cioè il Terzo con Quarto, il Quinto col Sesto et cetera: auuertendo che:

La terza che stà sotto alla nota di mezzo, viene detta terza di sotto e si appartiene alli Tuoni Placali: E la terza di sopra della corda di mezzo si appartiene alli Tuoni Autentici: Eccone gli Esempi in Note

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 28; text: Primo, e Secondo, nota finale de Tuoni 1, e 2: terza di sotto, sopra, 3 minore, corda di mezzo, maggiore, 3; 4; 5; 6. 7; 8. Terzo, quarto, Quinto, Sesto, Settimo, Ottavo]

Per conoscer dunque da poche note di qual Tuono sia il Canto si osserui la nota finale comune alli due Tuoni verbi grazia primo, e secondo dopoi noti le due terze di sotto, e di sopra alla Corda di mezzo; veda la Corda di mezzo: osserui possia il Canto quale delle due terza percua, e tocchi la corda di mezzo più spesso la terza di sopra il Tuono sarà Autentico: E così se la Corda di mezzo sarà percossa più spesso dalla terza di sotto il Tuono sarà Placale, ma se sarà [-30-] più spesso toccata dalla Terza di sopra il tuono sarà Autentico: Ma dandosi il caso che la Corda di mezzo venga egualmente percossa tanto dalla terza di sotto (verbi grazia Fa: in F.faut corda di mezzo comune al Primo e Secondo Tuono): che dalla terza di sopra allora si dovrà giudicare il tuono essere Autentico per la maggioranza, e dignità del tuono Autentico, sopra il Tuono Placale.

Direzione XVII.

Due Altri modi di conoscere li Tuoni da poche note

Per trouare il modo di conoscere li Tuoni da poche note, si osserui la nota finale comune alli Tuoni Autentici, e Placali, che comé già detto per il Primo, e Secondo tuono è Re in D la sol re

del Terzo, e Quarto è mi in Elami

del Quinto, e Sesto è fa in Ffaut

e dél Settimo, et Ottauo è Vt: o Do in Gsolreut
possia veda le quinte, e quarte del Tuono piene, ò vuote che siano, mentre se queste
saranno di Tuono Autentico Autentico sarà il Canto, se di tuono Placale, Placale sarà il
Canto.

Ciò supposto è da sapersi che ogni tuono occupa lo spazio di otto Note per grado
e questo spazio d' otto Note si chiama Ottaua ò Diapason
questa Diapason è composta di vna Quinta detta Diapente,
et di Vna quarta detta Diatessaron

Da sudette Diapente, ò quinte, e da queste Diatessaron ò quarte seminate qui ne Canti di
poche Note, e che seruono anc ne i Canti di molte Note danno esatta cognizione di qual
Tuono sia il Canto mediante la seguente osseruazione: cioè Il Primo ed il Secondo Tuono
hanno la loro Ottaua composta del Diapente, e del Diatessaron: Mà il Primo tuono l' hà in
ascesa, ed il Secondo tuono in discesa, e così tutti gl' altri: con che li tuoni Autentici
hanno la loro Ottaua ò Diapason in ascesa, e così la Diapente, o quinta, come pure la
Diatessaron, o Quarta tutte in ascesa e li tuoni Placali hanno la loro Diapason in discesa, e
così la Diapente, e Diatessaron in discesa: ma per intender ciòsi danno li seguenti esemj
in Note

[-31-] [Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 31; text: Esempio del primo
Tuono, vuote, piene, Re, 5. 4. dalla Diapente in ascesa del primo tuono nasce l' Ottaua del
secondo tuono, ò sia nota finale, Sécondo, discesa, la Nota finale, Primo, Terzo, quarto,
Quarto, delli Quinto é Sesto, Vuote, Piene, in Ascesa, Finale, Settimo, Ottauo, sù,
discesa]

Segué altro Modo di conoscere li Tuoni di poche Note:

Per lo più né Canti di poche Note si vedono certi andamenti di note simili alle
Intuonazioni de Salmi, e però sù' la Regola di quelle come da Carta 4. a Carta 2i si facci
osseruazione e si conoscerà chiàramente il Canto di qual Tuono sia

[-32-] Direzione XVIII.

Modo di pigliar la Voce giusta e comoda per il Coro tanto sù' l principio, quanto sù le
Antifone, et altro per tutto l' Officio per comodità de Coristi.

Per prender la Voce giusta per cominciar il Canto in Coro si deue in primo luoco
stabilir in mente la Voce Corale.

La qual Voce Corale deue esser ordinata in tal altezza di Voce che sia comoda ad
intuonare il principio del Coro, cioè il Deus in adiutorium meum intende, perche preso
questo nella sua altezza propria hà forza d' incaminare tutto il resto dell' Vfficio
ottimamente.

Questa Voce Corale è quella che riesce più atta al Coro, e che si sente più
fréquentemente dell' altre, et è sù la Corda di Alamire, ò di Gsolreut, quindi è che l'
Organo nell' Vscire gli Apparati lascia il suono in una di sudette due Corde dj Alamire, ò
di gsolreut.

Fondatosi bene sù la Voce Corale per dar principio all' Antifona, et alla prima
Nota dell' EVOVAE, e conforme alla Direzione VIII a Carta 10. pér conoscere di qual
tuono sia l' Antifona, doppo di che deues trouare il Tenore del Tuono di quell' Antifona
perche si deue sapere che ogni tuono hà una Corda principale che è più frequentata dell'
altre, e questa Corda, ò nota si chiama Residenza ò Tenore del tuono. Ben osseruate

dunque queste due cose, cioè Voce corale, e Tenore del tuono si può con esse ben indirizzare, e proseguir il Coroper tutto l' Ufficio.

Vediamo ora li Tenori degli Otto tuoni

Questi tenori sono la Nota prima dell' EVOVAE di ciascun tuono come si disse nella Direzione VIII. a Carta 10: cioè,

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 32; text: Tuoni Autentici, tuoni placali, Re la, primo, mi fa, terzo, Fa fa, quinto, Do sol settimo, Re Fa, Secondo, mi la quarto, Fa la sesto, Do Fa Ottauo, del, la – in Alamire, F faut, Csolfaut, Dlasolre, fa, sol, li Tenori de Tuoni sono, tenor del Tuono, 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. tuono, a, F, C, a, d]

[-33-] Ora che habbiamo conosciuto la Voce Corale; ed i Tenori de i Tuoni che sono le cose più essenziali a ben incaminare il Coro nel suo Canto auuertir si deue che la Voce Corale, in quanto alla sua Altezza, hà da esser inuariabile, ferma, ed immobilé, mentre però sia giusta a proporzione delle Voci de Cantanti in Coro, cioè: supposto che nell' intunare il Déus in adiutorium méum inténde ponga la Voce in Alamire, e la troui troppo alta, é scomoda, potrà abbassarla, ponendola in Gsolreut:

E se per il contrario intunando il Deus in adiutorium nella Voce di Gsolreut riuscisse bassa, dourà alzarla in Alamire: E in tal modo régolata la voce si dourà tenér ferma per tutto l' Ufficio

Quanto poi al Tenore del tuono, se noi volessimo intonare le Antifone, ò il resto dell' Ufficio sù l' altezza, o bassezza del sito proprio de Tenori de i Tuoni, ci riuscirebbe cosa scomoda, ed il Canto impraticabile verbi grazia: intunando su' l tenore del Secondo tuono che camina con Note basse riuscirebbe il canto ingrato per la sua bassezza: E così il Settimo Tuono per l' altezza del suo Tenore si rénderebbe incomodo, e però per leuare tali inconuenienti si deuono:

Li Tenori trasportare nel sito della Voce Corale, cioè n Alamirè, o in G sol re ut, é siccome li Tenori del Primo, del Quarto, e del Sesto Tuono sono in Alamire sito stesso della Voce Corale, così questi non si muouono; bensì il Tenore del terzo Tuono, del quinto, e dell' Ottauo Tuono per essere in Csolfaut si deuono portare vna terza sotto, collocandoli in Alamire, sito della Voce Corale

Il Tenore del Secondo Tuono essendo in Ffaut deue portarsi vna terza più alta cioè in Alamire Voce Corale

Il Tenore del Settimo Tuono che è Dlasolre si dourà portare vna quarta più bassa, che è Alamire sito della Voce Corale

Véniamo pér tanto a porre in esecuzione quanto habbiamo detto di sopra

[-34-] Supposto che il Deus in adiutorium sia intunato in vocé giusta corale e per ben intunare la prima Antifona scorro con l' occhio all' vltima sua Nota per vedere di qual Tuono sia l' Antifona, poscia guardj se l' Antifona comincia nella Còrda del suo Tenore, sé così è intunoni la detta Antifona nella medesima Voce del Deus in adiutorium: e tutto andarà bene

Se poi la prima nota dell' Antifona sarà più bassa del suo Tenore, dourà vedere quante note sia più bassa del Tenore, e prenda la Voce del Deus in Adiutorium come Tenore del Tuono dell' Antifona, e poi con la mente discenda tante Note, quante sono quelle che comincia l' [la ante corr] Antifona più bassa del suo Tenore.

Non accadrà mai, che l' Antifona sia incominciata più alta del suo Tenore non essendoui Tuono che incominci più alto del suo Tenore

doppo intuoni il Salmo con la Regola data nella Direzione X., et XI. da Carta 13.

[a Carta 21 add. supra lin.]

Nell' Intuonare poi la Seconda Antifona: si faccia come segué.

Essendo che il Coro non abbia alterata la Voce Corale nel Cantare il Deus in adiutorium meum intende ne la prima Antifona nel cantarla, mà che sia la detta Voce Corale nel suo sito di Alamire ò pure di Gsolreut che se fosse diuersamente si deue aggiustare, lo che fatto: Osserui se la prima Nota della Seconda Antifona principij nela Corda del suo Tenore, ò sotto di essa

E se comincerà sù la Corda del suo Tenore osserui due Cose: cioè

La nota vltima dell' Antifona precedente: supponiamola per esempio del Secondo Tuono, cioè Re: in Dlasolre sotto il suo Tenore fa in Ffaut terza minore

é la prima Nota dell' Antifona seguente, é la supporremo del Settimo Tuono, e che la sua prima Nota sia sù la corda del suo Tenore che è Sol in Dlasolre Ora questa nota Sol del Settimo Tuono dourà collocarsi in Fa ut tenore dél sécondo Tuono, e in questa Voce Fa intuoni l' Antifona, prosséguido ne suoi andamenti trasportandoli tutti nel secondo Tuono, e tutto andarà per bene

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 34; text: Tenore del Secondo Tuono,

Nota finale della prima Antifona, Second' , si porta in F faut, Fa, re: in Delasolre, 7.]

[-35-] Mà se la prima Nota dell' Antifona sarà sotto il suo Tenore parlando sopra li predetti due Tuoni Secondo, e Settimo si osseruino due cose

primo l' Antifona seguente: supponiamola del Settimo Tuono il Tenore del quale è Sol in Dlasolre: e ci figureremo che detta Antifona cominci vna quarta sotto detto Tenore, cioè in Re d' Alamire: e che l' Antifona antecedente sia [del Secondo Tuono add. infra lin.]

Volendo dunque trasportare detta Antifona in Secondo Tuono, cioè Vna quarta sotto il Tenore d' esso Secondo Tuono il quale è Fa in Ffaut: sicche l' Antifona dourà principiare vna quarta sotto che è Csolfait

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 35; text: Esempio, Secondo Tuono, suo Tenore, nota finale della prima Antifona, Delasolre, Alamire, seconda, si porta in Csolfait]

Li Capitoli degl' Inni, le Orazioni, e Lezioni si deuono intuonare nella Voce del Deus in adiutorium

Quanto agl' Inni si porti il Tenore del suo Tuono ad aggiustarsi con la Voce Corale: In alcuni però si può riusciranno bene con la seguente Regola del primo: quarto, e Sesto Tuono camineranno bené se auranno per lor Tenore il Sol di Gsolreut

del Secondo, e Quinto Tuono riusciranno bene stando il lor Tenore nella loro Corda naturale

del Terzo Tuono in vece del Fa in Csolfait stanno meglio portati in Alamire del Settimo Tuono i cambio del Sol di D. si portaranno in Fa di Csolfait.

Gl' Inni dell' Ottauo Tuono staranno béne nel suo Tenore Fa di Csolfait trasportato però nella altezza della Voce corale: Mà supposto che discenda sino al Cefaut allora si piglierà per suo Tenore il Sol di Gsolreut

Intorno alle Antifone del magnificat, et anche al Magnificat si deue governare nel prender la Voce col modo detto per le Antifone, e Salmi Dixit, e Confitebor [-36-] Direzione XIX.

Del modo da ténersi nel comporre li Canti del Canto Férmo

È necessario il sapere la natura de i Tuoni, affine di appropriare bene i sénsi, ò dell' Antifoné, ò i Résponsorij, o altro alla natura de i tuoni, non esséndo proprio il comporre parole di letizia in Tuono di natura mésto, ò pur parole dolenti in vn Tuono di qualità allegro: é però sappiasi che tutti li Tuoni sono di qualità differenti, e di variate Noté, é con ciò

Il Primo Tuono è di natura soaue, e giouiale; à questo però stanno bené le parole che trattano di bellezze, di contenti, di giuochi, di burle e simili

Il Secondo Tuono è di qualità dolente, ma soaue, induce al pianto, al sonno a questo però s' aspétta le parole di sensi mésti, d' vmiltà, di morte et cetera.

È il Terzo Tuono di natura sdégno, seuro, et a questo stanno bene séns<i> di sdegno, seuerità, di comando, di guerra et cetera.

Il quarto Tuono è di qualità amoroso, e precatiua, atto placar gli anim<i>, a muouerli a contéti; é però le parole di quiéte di doglianze, e di placar<e conuengono a questo Tuono.

Il Quinto Tuono è di natura giocondo, allegro, guerriero, et a questo appartengono le parole di senza di allegrezze, di Vittorie, e di grandiosità

Il Sesto Tuono è di qualità pietoso, e diuoto. Onde sù questo tuono si pongono parole che incitino alle lacrime, a compassione, et a diuozione et cetera

Il Settimo Tuono è naturalmtene querelloso, e di mediocre letizia, e sù di questo stanno bene parole di senso d' ammirazioni, d' interrogazioni, di querelle et cetera

L' Ottauo Tuono è di qualità magnanimo, generoso, ed il suo Canto hà in se dolcezza naturale più di qualunque altro Tuono: Le parole deprecative per ottener grazie da Dio, i sensi di cose alte, celesti, e di gloria si conuengono a questo Tuono: E pertanto il Compositore dourà nel porre le parole in Canto elleggere quei Tuoni che al loro significato corrispondono, affine di muouer gl' animi de' Cantanti, e di chi ascolta agl' affetti verso Dio, che richiedono quelle parole, essendo questa la intenzione che hà auuto la Santa Chiesa nel concedere il Canto fermo, e figurato ne nostri Templi

[-37-] Direzione XX.

Del modo di principiare, proseguire, e finire le composizioni in Canto Fermo

Trouato il Tuono confacénte alla natura delle parolé da porsi in Canto Fermo dourà il Compositore prima d' incominciare, far riflessione a trè cose, cioè, all Nota finale del tuono intrapreso: Alla Nota dél suo EVOVAE, ét alla Nota prima délla sua Intuonazione: Mentre sarà buon principio l' incominciare sù vna di queste Note; Per esempio se aurà deliberato il Primo Tuono: questo hà la sua Nota finale in Dlasolre la prima nota dell' EVOVAE in Alamire e la prima Nota della Intuonazione in Ffaut dunque sarà bene il principiare sù vna di sudette trè Note: A questo finé però si pongono qui per disteso le note finali d' ogni tuono, la prima Nota degli EVOVAE; e le prime Note delle Intuonazioni, abbenché vi siano nelle Direzioni Nona, e Decima

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 37; text: Esempij, del Primo Tuono, Secondo, Terzo, Quarto, Quinto, Sesto, Settimo, Ottauo, nota finale, dell' EVOVAE, prima, I, o prime Note dell' Intuonazione, mi, fa, Fa, Sol, re, Do, Vt, seguono gli Esempi,

euouae]

[-38-] Dico per tanto che le Composizioni da farsi in Canto fermo è bene l' incominciarle con sudette Note, mà non négo di potersi dar principio in altre Note Vedendosi ancor tal variazione ne i Libri Ecclesiastici: ne sarà perciò discaro la Compositoré di alle seguenti annotazioni [annotazione ante corr.]

Il Primo Tuono oltre sudetti principi dati si serue ancora della Nota Csol faut et della Nota gsolreut a dar principio alle Antifone et cetera

Il Secondo Tuono oltre a detti principij dimostrati in Note si serue ancora della nota Are, e della Nota Elami

Il Terzo Tuono oltrè le predette Note godè ancora della Nota Ffaut

Il Quarto tuono oltre le assegnatè, si vale ancora delle note Dlasolre Ffaut e gsolreut

Per il Quinto Tuono, oltre li dènotati suoi principj, si può valerè di Alamire, e di gsolreut

Il Sesto tuono oltre di quelle di sopra pèr i principij de i Canti, gode la Nota di Dlasolre

Il Settimo Tuono oltre li principj distinti come all' esempio di sopra in Note si può valere della nota Alamire, Bfa [sqb] mi, é Csolfaut

L' Ottauo Tuono, oltre sudette Note assegnate per i principi elle ComposizioniL si valè ancora delle Note Csolfaut, Dlasolre Ffaut, et Alamire

Questo è ciò che appartiene a i principj delle composizioni in Canto fermo, che,[-39-] pèr quello riguarda al proseguire le composizioni si deuono ossèruare le séguenti annotazioni: cioè

Dato principio alla Composizione con la prima Nota, comé dèttosi, si deue prosseguirè la Composizione medesima con Note che corrispondano al Tuono intrapreso

Il qualè se sarà Auténtico, dourà il Canto alzarsi vérso l' Ottaua della Nota finale, ò abbassarsi vérso la Nota finale in modo però che sotto di essa non passi ché in grado per priuileggio concessogli

Sé poi il Tuono sarà Placalé dourà la Composizione alzarsi vérso la quinta e fino alla sésta sopra la Nota finalé, et abbassarsi sino alla quarta sotto alla Nota finale: per essèmpio supposto che siasi Életto

Il Primo Tuono la sua Nota finale è Dlasolre, dunque la Cantata dourà alzarsi sino al Dlasolre sua ottaua, ed abbassarsi alla detta Nota Finale di Dlasolre, et anché sino a Csolfaut sua Nota priuileggiata e tal regola vale per tutti gli altri Tuoni Autentici ouero supponiamo che siasi elletto

Il Secondo Tuono la sua Nota finale è Dlasolre, dunque componendo potrà abbassarsi sino ad Are sua quarta sotto, et alzarsi sino ad Alamire sua quinta sopra, ét anche sino a bfa [sqb] mi nota priuileggiata, é questa regola seruirà per tutti li Tuoni Placali secondo quarto, sesto, ed ottauo.

Oltre al prossèguire con Note corrispondendi al Tuono intrapreso dico che né' Tuoni Autentici, déué anco camminare, ò per salto, ò pe grado sù le terze, quinte, et ottaué délla Nota finale: per Ésempio: supposta la Composizione

nel primo Tuono dourà andare sopra il Ffaut: Alamire, Dlasolre, che sono dj Dlasolre nota finale d' esso tuono la térsa; la quinta, e l' ottaua d' essa Nota finale, et in oltrè toccare Cfaut notapriuileggiata sottod detta Nota finale

Ne tuoni Placali poi, doura nel salire caminare di salto, ò per grado per la seconda quarta, quinta di sua nota finale, e nel discendere parimente dourà ò con salti ò per grado caminare sopra la seconda, terza, e quarta di sua Nota finale verbi grazia supponiamo la Composizione per il secondo Tuono: La sua Nota Finale è Delasolre nel salire dourà caminare sopra Ffaut. Gsolreut Alamire é per priuileggio anche per bfa [sqb] mi, che di sudetta Nota finale sono la tèrza, la quàrta, la quànta, e la sesta. e nel [-40-] discendére dourà caminare sù Cfaut, Bfa [sqb] mi, Are che sono séconda, terz<a> é quarta all' ingiù di Dlasore nota finale del Secondo tuono.

Tali Regole seruono Per tutti li Tuoni, cioè l' esempio dato del Primo Tuo<no> vale per tutti li Tuoni Autentici, ét il detto sopra il secondo Tuo<no> erue pér tutti li Tuoni Placali

Si auerta che non si niega il caminare ancora pér le altre Note corrispondenti agl' altri Numeri, ò salendo, ò discendendo, sino all' Ottaua, mà sappia che lé Note nominate sono le proprie del Tuono deliberato massimé nél far pausa, nel fermarsi, e nel far le cadénze

Nel Comporre: tal volta imitérà la Intuonazioné del Tuono elétto, é gli EVOVAE, prendéndo in parte, ò in tutto tali Note con bella maniera

Per finire le Composizioni del Canto Férmo già si è detto douersi terminare sù la Nota finale del Tuono intrapreso – cioè del Primo e Secondo del primo, e del secondo in Dlasolre del Terzo, e del quarto in Elami del Quinto, e del Sesto in Ffaut del Settimo, e dell' Ottauo in Gsolreut Direzione XXI.

del modo di comporré a più Cori

Abbenché il Comporre a più Cori s' aspetta più tosto a Compositori di Canto figurato che a Professori di Canto Férmo, non ostanté quì se ne dànno alcune Régole pér lume del studenté

Il Canto Férmo non si estende sopra le Otto Voci della musica Figurata cioè Canto primo canto secondo – Alto primo – Alto secondo – Tenor primo – Tenor secondo Basso primo, e Basso secondo: Mà bensì sino a due, e trè Voci, et essèndov<i> molti Cantanti si diuideranno frà di loro, et alcuni canteranno tutti in Vnisono la parte inferiore: altri unitamente canteranno la parte superiore <:> et altri canteranno in unisono la parte terza: di modo che non ogni Canto<re> farà vna voce differénte, mà bensì saranno tante Voci, quanti sarann<o> le Vnioni, ò Cori de Cantanti, non douendo quelli supposto, del terzo coro insérirsi nella parte di quei del Coro che cantano la parte superiore, ò infério<re> mà ogn' vno attenderà a cantare quella sola delle trè parti [parte ante corr.] che si sarà éllétt<a>

[41-] Il fondamento e la base del Comporre in Canto Fermo, e Figurato lo diremo essere li sette numeri cantabili seguenti, chiamati principali cioè 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, é loto ottaua, che si dicono numeri repplicati, é questi si formano coll' aggiungere a detti numeri il Sette, e come più chiaramente si vede quì sotto cioè

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 41,1; text: Numéri principali, Repplicati, 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9, 10, 11, 12, 13, 14, Vnisono, Seconda, Terza, quarta, quinta, Sesta, Settima, Ottaua, Nona; Decima, Vndecima, duodecima; decimaterza, decimaquarta]

Per più chiara intelligenza sapiasi, che li sudetti numeri: Vnisono; Seconda, Terza et cetera nascono dalla relazione ò distanza che hanno tra di loro due Parti cantanti Inferiore, e sSuperiore: Verbi grazia la parte Inferiore tuene la Nota Do in

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 41,2]

Césolfaut, É la Parte superiore anch' essa canta la stessa Nota questo sarà cantare in Vnisono:

Mà tenendo la parte Inferiore la Nota Do. é la Parte superiore se dica Re ecco nascere la Seconda, e nello stesso modo la terza la quarta, e come si vede dall' esempio in Note

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 41,3; text: Parte Superiore, Vnisono, Inferiore, 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15.]

Nel Canto Férmo non si può praticare tale altezza di Note, ma si è posto sudetto Ésempio per chiarezza di sudetti numeri Principali; e Replicati, e più auanti non darò esempj che passino l' ottaua, ò al più la nona, e questo pér stare sù la Regola del Canto Fermo che non uuol che le Composizione sorpassino l' Ottaua, ét alli Tuoni Placali concedé vna nota sopra l' Ottaua della sua Nota finale, et alli Tuoni Autentici concede vna Nota sotta la loro Nota finale

In' occasione però di comporre a trè Voci, e volendosi per terza parte valere d' vna Voce acuta, per esempio del Soprano, conuiene in tal caso seruirsi de i Numeri Replicati per i quali si deono osseruare le stesse Regole de i Numeri principali,

[-42-] Trattiamo ora de i Numeri Principali: Questi sono di due sorte, cioè Consonanti, e Dissonanti.

Li Numeri Consonanti, cioè che accordano assieme sono

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 42,1; text: L' Vnisono. Terza. Quinta. Sesta. Ottaua. 3. 5. 6. 8.]

Li Numeri Dissonanti sono

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 42,2; text: La Seconda, Quarta, Settima, Nona, 2. 4. 7. 9.]

Li Numeri Consonanti sono alcuni Perfetti, altri Imperfetti

Le Consonanze Perfette sono l' Vnisono; la Quinta; e l' Ottaua

Le Consonanze Imperfette sono la terza; e la Sesta: e la Decima

Osseruazioni sopra il Modo di seruirsi delle Consonanze perfette, ed imperfette

Ne i Canti che caminano per [sqb] si dà la sesta alli [sqb] mi, et alli Elami

Ne i Canti delle Chiaui di b molle i conuengono le seste alli Alamire, e Diasolre

Abbenche le Consonanze perfette, ed imperfette compongono il Canto Fermo, stan<te> che consonano, e s' addattano all' vdito, tuttaua il seruirsene confusamente é senza le débite Osseruazioni, sarebbe errore, Ondè necessario l' osseruare le seguenti Regole, ché si hanno qui auanti

[-43-] Direzione XXII.

Prima Regola intorno alle Consonanze Perfette quinta, e Ottava, e Vnisono
Delle Consonanze Perfette non se ne facciano due seguenti in note che vadino per grado, o per salto: sicche sono proibiti due Vnisoni, Due Quinte, e due Ottave come al seguente esempio in Note

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 43,1; text: I. 5. 8.]

Si permettono due Vnisoni, due Quinte, e due Ottave alle note che stanno nel medesimo luogo, e cioè

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 43,2; text: I. 5. 8.]

Sono ancor proibiti Vnisono, e doppio Quinta; Vnisono, e doppio Ottava
quinta e doppio Vnisono, quinta e doppio Ottava
Ottava e doppio Unissono. Ottava, dopo quinta

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 43,3; text: I. 5. 8.]

Si permettono li detti passi, quando vna delle due Parti stà ferma

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 43,4; text: I. 5. 8.]

Così è concesso il passare dall' Vnisono alla quinta dalla quinta all' Unissono
dalla quinta all' Ottava dall' Ottava alla 5. quando vna d' esse parti si muova per grado

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 43,5; text: I. 5. 8.]

[-44-] Direzione XXIII.

Regole intorno alle Consonanze imperfette

Delle Consonanze imperfette se ne possono fare quante si uole, e per grado e per salto, sicche si potran fare più Terze seguenti e più Seseste seguenti, siccome Terza, e doppio sesta e così sesta, e doppio Terza comé alli qui sotto esempi

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 44, 1; text: 3. 6. 8.]

Casi ne i quali puonno mischiarsi assieme Consonanze Perfette e Consonanze Imperfette, cioè all' Vnisono può seguir la terza, la quinta, la sesta, e l' Ottava, così quando alla Terza, alla quinta alla sesta, all' Ottava può seguire l' Vnisono: Et è allorchè l' Vnisono stà nel medesimo luogo

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 44,2; text: I. 3. 5. 6. 8.]

Le altre Consonanze si facciano a piacere perfette ed imperfette, e le imperfette con le Perfette

Stando Vna parte ferma, e Volendo far muouer l' altra parte per grado la prima Nota deue esser Consonante, la Seconda Dissonante essendo quattro le Note che vanno

per grado, onde nell' ascendere si comincerà in Vnisono, e nel discendere si principerà in Quinta

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 44,3; text: 1. 2. 3. 4. 5.]

Delle Cadenze che si pongono nel fine de i Canti, e nel fine de i Periodi queste sono molté mà queste sono le più vsate: la prima è quando la parte inf<eriore> fà salto di Quintain giù, ò di quarta in sù (che tutt' è vno)

La Seconda Cadenza è quando la Parte inferiore fà salto di quarta ingiù, e di qu<inta> [in sù add. supra lin.]

La terza Cadenza è quando la Parte Inferiore calando fà cadenza con due Note segu<ite> in giù per grado

La quarta Cadenza è quando la Parte Inferiore crescendo fà cadenza con due Note in sù per s<alto>

[-45-] [Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 45,1; text: Prima Cadenza, Seconda, Terza, quarta di 5. 4. in giù, sù, per grado]

Prima di formar la Parte Superiore che accompagni l' Inferiore si deue ben apprendere che cosa siano terza Maggiore; Terza minore Sesta maggiore, e sesta minore:

La terza Minore è quella in cui entra il mi fà vniti assieme,

La Terza maggiore è quella in cui non entrano il mi, e fa di grado

La Sesta Maggiore è quella nella quale il mi fa entrano vna volta sola

La Sesta Minore è quella nella quale il Mifa entra due volte: all' esempio

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 45,2; text: terza Maggiore, 3. minore, Sesta, 6. Do, re, mi, fa, sol, la, mi fa]

Conosciute pertanto le terze, e seste maggiori, e Minori potrà nell' accompagnaré la Parte inferiore con la parte superiore contenersi in tal maniera cioè alla prima cadenza darà terza maggiore ò Quinta alla prima nota, et alla seconda l' Ottaua, ò l' Vnisono

alla seconda cadenza darà terza minore, ò sesta maggiore términando in Ottaua ò Vnisono

alla Quarta Cadenza darà terza Minore, ò sesta minoré, le quali Terze, quinte, ò seste si fomrano con la Parte Superiore alla Parte Inferiore:

[Penna, Directorio del Canto Fermo, libro primo, 45,3; text: 3 #, 8, 5, I, minore, maggiore, 8, 6, Prima Cadenza, Seconda, Terza, quarta]

[-46-] Direzione XXIV

Regole per formar canti fermi a tre cori

Prima Regola sia il guardarsi da Due Consonanze perfétte segu<ite> per grado, ò per salto.

Il poter far Consonanze Imperfette per grado, ò per salto, già si è detto esser concesso; e si osseruerà il dettosi nelle Direzioni XI., e XII

La Parte Inferiore è la base, e Fondamento del Canto, e sopra di queste deuono

formarsi le Terze, quinte, seste et cetera con le altre Parti superiori

Seconda Regola intorno alle Cadenze per le quali si Repplica il dettosi per le Cadenze a dué Cori, come agl' Ésempi seguenti

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 46; text: Prima, Seconda, Terza, quarta Cadenza, Quinta, quinta, Terza, terza, Vnissono, maggiore, minore, 8, I. 3. 6. in giù, sù, per grado, seguité]

[-47-] Terza Regola sia che le predette quattro Cadenze si fanno per tutti li Tuoni, variando il sito delle Note, ponendole nel luogo proprio del suo Tuono. e tali Cadenze si fanno nel finé de Periodj e delle Composizioni

Quarta Regola dourà esser il far campeggiare il Contrapunto quanto più potrà con la Vera Armonia dellé trè Consonanze Principali Vnissono Terza, e Quinta, ò Sesta, ò loro Repplicate, stando benè in qualche occasioné gl' Vnissoni, e le Ottaue massime in finé delle Composizioni

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 47,1; text: Esempi del detto in sudetta quarta Regola, 5. 8. 6. I. 3]

Non mi dilungarò maggiormente sopra il Canto férmo é solo darò la seguente Composizione a Vno, a due, é trè cori, e ui aggiungerò l' Organo, e con ciò potrà il Dilettante restar appagato, e prender lume, e con attento studio ben fondarsi nél Canto fermo a gloria di Dio della Santissima Vergine, e suoi Santi

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 47,2; text: Esempio a Coro solo, quem terra Puntus sýdera colunt, adorant praedicant Trinam régéntém machinam claustrum Mariae baiulat]

lo stésso Inno a dué Voci
a cui si aggiunge la Parte Inferiore come si vede quì auuanti
E si fà poi a trè Cori, e con l' Organo

[-48-] [Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 48,1; text: Esempio a due Cori, parte superiore, Inferiore, Quem terra Puntus Sýdera colunt adorant prédicant Trinam regentem machinam claustrum mariae baiulat, 5. 3. 1. 8. 10. 12. 6.]

Volendoui aggiungere la parte dell' Organo sia a voce sola, ò a due, ò a trè Cori si darà copia della parte Inferiore all' Organista con li Numeri, et altri segni come quì sotto

[Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 48,2; text: Parte dell' Organo, quem terra pontus sýdera colunt adorant predicant Trinam regentem machinam claustrum Mariae baiulat, 6.]

[-49-] [Penna, Direttorio del Canto Fermo, libro primo, 49; text: Esempio a trè Cori con Organo, Parte <t>erza, <s>uperiore, <in>feriore, Organo, 1, 2, 3, Quem terra Pontus sýdera colunt adorant praedicant Trinam regentem machinam claustrum Mariae baiulat, 5. I, 10. 8. 6.]

